

Sommario

Prefazione	XI
Introduzione	XIII
Capitolo I	
La mediazione familiare tra modelli e principi	1
1. La genesi della mediazione familiare: cenni al contesto socio-giuridico di riferimento	1
1.1. La fase di emersione del fenomeno nell'esperienza anglo-americana	3
1.1.a. La prima diffusione del fenomeno in Canada	5
1.1.b. Le origini dell'esperienza inglese	6
1.1.c. I riflessi europei delle esperienze nordamericane: una breve visione d'insieme	9
1.1.d. L'esperienza francese: cenni introduttivi	11
1.1.e. L'affermarsi della mediazione familiare nel diritto spagnolo: la fase iniziale	14
1.1.f. L'interpretazione giurisprudenziale del <i>código civil</i> a seguito della riforma del 2005	15
1.1.g. Mediazione e processo nell'esperienza tedesca: rilievi generali	18
2. Il contesto sociale e familiare in cui si inserisce oggi la mediazione familiare	20
2.1. Le differenze con la negoziazione ed i metodi "collaborativi"	21
2.1.a. La diversità rispetto alla conciliazione e all'arbitrato	23
2.1.b. Le modalità attuative della mediazione familiare	26
Capitolo II	
La mediazione familiare nell'ambito "europeo"	69
1. Il quadro delle fonti tra forma e sostanza: norme cogenti e strumenti d'indirizzo	69
1.1. Il ruolo della mediazione nelle controversie inerenti alla "responsabilità genitoriale"	74
2. L'attività del Consiglio d'Europa: l'importanza della "Convenzione di Strasburgo" del 1996	76
2.1. La mediazione familiare nella Raccomandazione del Comitato dei Ministri del 1998	77
2.2. " <i>Family Mediation and Gender Equality</i> ": analisi della Raccomandazione del 2003	78
2.2.a. L'ascolto del minore: un diritto negato?	80
2.3. Il ruolo della giurisprudenza della Corte di Strasburgo	82
2.3.a. La mediazione possibile e le conseguenze del suo mancato svolgimento	84
3. Le previsioni contenute nelle fonti dell'Unione Europea	86
3.1. La Direttiva 2008/52/CE: ambito applicativo e finalità	88
3.2. Diritti fondamentali e ruolo della giurisprudenza (nazionale ed "europea")	90

3.3. La sottrazione internazionale dei minori: i profili civilistici nella prospettiva della prevenzione	91
3.4. Alcune vicende emblematiche all'esame della Corte di Giustizia	93
3.5. Quale giustizia per la famiglia?	101
4. Il ruolo della CEDU alla luce della recente giurisprudenza della Corte di Lussemburgo	103
5. Considerazioni conclusive	105

Capitolo III

Mediazione e famiglia: un binomio nell'ottica giuridica	135
1. La mediazione familiare oggi: le ragioni di un confronto	135
2. L'esperienza statunitense: gli sviluppi più recenti	136
2.1. Il "divorzio collaborativo": un fenomeno in espansione	138
2.1.a. Le finalità perseguite e il metodo applicato dagli "avvocati collaborativi"	140
2.1.b. La centralità della volontà delle parti: il patto iniziale e l'eventuale accordo finale	141
2.2. L'intervento di esperti a sostegno dei protagonisti della crisi: finalità e limiti	142
2.2.a. Il ruolo della mediazione nell'ambito del "diritto collaborativo"	145
2.2.b. Le obiezioni nei confronti degli "avvocati collaborativi"	146
2.3. L'evoluzione dell'esperienza canadese	149
2.3.a. La mediazione familiare tra principi generali e modalità attuative	151
2.3.b. L'influenza del modello del Québec alla luce delle iniziative più recenti	152
3. L'esperienza inglese: tendenze attuali e prospettive di riforma	154
3.1. Gli sviluppi del fenomeno: le previsioni legislative alla luce della prassi	156
3.2. Mediazione e giudizio: un delicato equilibrio	157
3.3. Obbligatorietà <i>versus</i> volontarietà: due diverse concezioni della mediazione	159
3.4. Le principali critiche rivolte alla mediazione: una riflessione tra presente e futuro	161
3.4.a. Le regole processuali attuali e le prospettive di riforma del " <i>Family Justice System</i> "	162
3.4.b. La protezione dei minori nell'ambito del <i>pre-proceeding process</i> : riflessioni critiche	163
4. L'esperienza francese: cenni agli sviluppi più recenti	166
4.1. Ragioni e scopi di una normativa sperimentale: breve analisi del decreto del 2010	168
4.2. Nuove norme in tema di mediazione familiare: la normativa del 2011	169
4.2.a. La modifica del <i>nouveau code de procédure civile</i> del 2012: verso una procedura collaborativa (anche) in materia di diritto di famiglia?	170
5. L'esperienza belga	172
6. L'esperienza spagnola: le recenti innovazioni alla luce del dibattito anteriore	173
6.1. La normativa del 2012: ambito applicativo e scelte in tema di mediazione familiare	175
6.2. La legislazione delle Comunità Autonome: le linee evolutive comuni e le principali divergenze	178
6.2.a. Uguaglianza fra coniugi e diritto/dovere di "coparentalidad": una breve digressione storica	180
6.2.b. I diritti dei figli e le responsabilità dei genitori (oltre la fine del matrimonio)	182
6.3. Analisi delle principali opzioni normative: la legge del 2005 in tema di <i>custodia compartida</i>	183
6.4. Dalla prima alla seconda generazione di <i>Leyes Autonómicas</i>	185
6.4.a. Cenni alle principali scelte compiute dal legislatore statale	189
7. L'esperienza giuridica tedesca: dalla prassi alle norme	194
7.1. La mediazione civile fra resistenze e aperture	195

Capitolo IV

La mediazione familiare nel diritto italiano: incertezze attuali e prospettive di riforma	233
1. La scelta di "non decidere": le conseguenze (negative) di un'astensione deliberata	233
1.1. Le possibili vie da seguire in vista di un eventuale riconoscimento normativo	237
1.1.a. La recezione della Direttiva 2008/52/CE in Italia: le questioni più dibattute	238
1.1.b. La formazione del mediatore come garanzia primaria	240
2. Le persistenti incertezze della realtà italiana: il panorama normativo	243
2.1. Un quadro frammentato in attesa d'esser ricomposto	244
2.1.a. Un'opzione possibile, fra silenzio e soluzioni carenti: le buone prassi cui ispirarsi	246
2.1.b. Spunti per una comparazione fra modelli	252
2.2. La mediazione e la lotta alla violenza in famiglia fra aspettative e contraddizioni	257
2.3. Il vago richiamo alla mediazione nella nuova normativa in tema di affidamento condiviso dei figli: un'occasione mancata	263
3. La professione di mediatore e la competenza a legiferare in materia: le precisazioni della Consulta	267
3.1. Le norme vigenti quali possibili parametri di riferimento o verso una figura professionale autonoma di mediatore familiare?	269
3.2. La scelta legislativa del 2010 al vaglio della Corte costituzionale e dei giudici di Lussemburgo: riflessioni generali	271
3.3. Le possibili indicazioni desumibili dalla futura decisione della Consulta	273
3.4. La tutela della "sostanza dei diritti" e della garanzia del giusto processo nella fase di recezione della Direttiva sulla mediazione civile e commerciale	278
4. La normativa italiana al vaglio della Corte di Giustizia dell'Unione Europea	279
5. Le indicazioni promananti dalla Risoluzione del Parlamento Europeo del 13 settembre 2011: una prima visione d'insieme	281
5.1. La "particolare importanza" della mediazione nelle "questioni familiari che coinvolgono i bambini" alla luce della recente Risoluzione del Parlamento Europeo	282
6. La nuova figura del Garante Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza nel favorire la mediazione fra obblighi internazionali ed incertezze interne	287
7. Analisi delle proposte di legge presentate nel corso della XVI legislatura	290
8. Riflessioni conclusive	296